



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO ENERGETICO TERRITORIALE INTEGRATO (DETI) DELL'AREA METROPOLITANA DI MILANO.

Visti

- La Direttiva (UE) 2023/1791 sull'efficienza energetica (rifusione EED - Energy Efficiency Directive);
- La Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) e la Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- La Direttiva (UE) 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD - Energy Performance of Buildings Directive);
- Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii. (Attuazione direttiva rendimento energetico nell'edilizia);
- Il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e ss.mm.ii. (Attuazione direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili);
- Il Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e ss.mm.ii., attuativo della Direttiva EED;
- Il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione RED II);
- La Legge Regionale 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- La Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale";
- Il Piano Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) approvato con D.G.R. n. 7553 del 15/12/2022;
- Il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) e successivi aggiornamenti.

Premesso

- Che il tema della transizione energetica costituisce una priorità trasversale riconosciuta a livello regionale, nazionale ed europeo, in coerenza con le linee strategiche del Green Deal, del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), del PNRR e delle politiche regionali di sviluppo sostenibile;
- Che per Distretto Energetico Territoriale Integrato (d'ora innanzi denominato DETI) un'area geograficamente definita in cui la produzione, la distribuzione e il consumo di energia sono gestiti in modo integrato e ottimizzato. L'obiettivo principale è massimizzare l'efficienza energetica, mettere a sistema



produzioni di energia da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni climalteranti, con un focus prioritario sulla riqualificazione e valorizzazione energetica delle infrastrutture e degli immobili di proprietà pubblica afferenti ai Comuni aderenti.

Preso atto che

- i Comuni di Bollate, Cormano, Limbiate e Novate Milanese hanno manifestato la volontà di costituire un Distretto Energetico Territoriale Integrato (DETI) finalizzato alla pianificazione condivisa di azioni per la decarbonizzazione, l'efficienza energetica, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la promozione delle comunità energetiche rinnovabili (CER), la mobilità sostenibile e l'autonomia energetica;
- questi territori possiedono caratteristiche di base idonee alla creazione di un DETI;
- è intenzione dei Comuni promotori nominare il Comune di Bollate quale Ente capofila;
- il presente accordo intende definire le modalità di costituzione, funzionamento e apertura del DETI ad ulteriori soggetti pubblici interessati.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - Oggetto

Il presente protocollo disciplina l'avvio e il funzionamento del Distretto Energetico Territoriale Integrato (DETI) tra i Comuni aderenti, con l'obiettivo di promuovere e coordinare politiche energetiche territoriali integrate, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, innovazione, partecipazione e inclusione sociale.

ART. 2 - Finalità del DETI

Il DETI ha lo scopo di:

- Promuovere e sviluppare progettualità condivise in ambito energetico-ambientale;
- Favorire l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili;
- Supportare i processi di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico e privato;



- Razionalizzare costi e consumi;
- Intercettare risorse pubbliche dedicate alla transizione energetica;
- Sviluppare partenariati pubblico-privati;
- Valorizzare assets pubblici;
- Favorire il coinvolgimento attivo di cittadini, imprese e stakeholder locali.

ART. 3 - Modalità attuativa

Le Amministrazioni sottoscrittrici, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi del presente Protocollo, concordano di procedere secondo le seguenti fasi operative e procedurali:

- Fase 1 – Analisi dello Stato di Fatto: La fase iniziale prevede la raccolta sistematica dei dati energetici e patrimoniali degli Enti aderenti, finalizzata alla mappatura dei consumi e degli asset impiantistici esistenti (Baseline). Questa attività è propedeutica alla definizione dei successivi scenari di intervento.
- Fase 2 – Sviluppo del Sistema Sovraterritoriale: Sulla base delle risultanze della Fase 1, si procederà alla strutturazione di un sistema energetico sovraterritoriale integrato. L'obiettivo strategico è costruire un progetto di ampia scala capace di generare economie e vantaggi tecnici non raggiungibili dai singoli Comuni. Tale modello prevede il trasferimento del rischio operativo, della gestione e della manutenzione in capo a un operatore privato qualificato, da individuare tramite procedure di evidenza pubblica (PPP).
- Fase 3 – Formalizzazione del DETI – le Amministrazioni valuteranno congiuntamente gli scenari tecnico-economici emersi e formalizzeranno la volontà di procedere con l'attuazione operativa del Distretto mediante la sottoscrizione di un apposito accordo (es. Accordo di Programma)
- Fase 4 – Attuazione: Formalizzazione del partenariato e avvio degli interventi. Resta inteso che, pur all'interno di una gestione unitaria del Distretto, ciascun Comune aderente manterrà la titolarità e la responsabilità patrimoniale degli impianti e delle infrastrutture ricadenti sul proprio territorio di competenza.

ART. 4 - Struttura e governance

Il DETI si avvale della seguente struttura organizzativa:

1. L'Ente Capofila: Il Comune di Bollate è individuato soggetto capofila, coordinatore e delegato dai Comuni aderenti a rappresentarli. Quale Ente capofila delegato è demandato il compito di gestire le procedure



amministrative e l'individuazione delle competenze specialistiche volte a garantire l'avvio operativo del progetto DETI;

2. La Cabina di Regia: include i rappresentanti dei Comuni promotori e sottoscrittori del DETI;
3. La Segreteria Tecnica: potrà essere integrata da esperti in energia, ambiente, transizione ecologica e partecipazione, anche tramite eventuali incarichi esterni;
4. Il Tavolo tecnico: Potrà essere istituito un Tavolo tecnico dedicato al DETI, aperto anche ad enti, istituzioni, aziende pubbliche e private, università e associazioni.

ART. 5 - Adesione di altri Comuni

Il presente DETI è aperto all'adesione di altri Comuni dell'area metropolitana o limitrofa che condividano gli obiettivi di cui all'Allegato A. il termine ultimo di adesione è l'attivazione di Partenariato PPP. L'adesione avverrà mediante:

1. Formale richiesta di ingresso;
2. Approvazione da parte della Cabina di Regia;
3. Sottoscrizione dell'Accordo.

ART. 6 – Impegni dei Comuni Aderenti

Per l'attuazione delle attività del DETI, i Comuni aderenti si impegnano a:

- Condividere risorse tecniche e professionali interne (se richiesto);
- Condividere dati;
- Eventualmente a candidarsi congiuntamente a bandi di finanziamento dedicati;
- Promuovere partenariati pubblico-privati;
- Valutare forme di cofinanziamento, anche tramite strumenti di finanza alternativa (project financing, PPA, ecc.);
- Contribuire alla eventuale copertura finanziaria necessaria allo start-up del progetto, sia per quanto riguarda gli oneri legati alla gestione amministrativa delle proposte di PPP. Tutti i contributi saranno ripartiti tra i partner secondo un criterio proporzionale al numero di abitanti.

ART. 7 - Durata

Il presente protocollo entra in vigore alla data della sua sottoscrizione da parte dei Comuni promotori e rimane valido fino alla conclusione delle attività progettuali



previste nell'ambito del DETI, e comunque per una durata massima di 18 mesi, salvo proroghe o integrazioni deliberate dalla Cabina di Regia.

Articolo 8 – Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico, scientifico e metodologico, fornite da uno dei soggetti partecipanti non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza la preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite. Ciascuno dei soggetti partecipanti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere e tenere riservate le informazioni e le documentazioni ottenute.

Articolo 9 - Trattamento dei Dati Personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento dei dati, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Le Parti si danno reciprocamente atto, inoltre, che i "dati personali" forniti verranno trattati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'Accordo stesso.

Articolo 10 - Legge applicabile e Controversie

Il presente Accordo è disciplinato dalla legge italiana. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Accordo, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza. Nel caso in cui non sia possibile, il giudice amministrativo ha competenza esclusiva (art. 133, c. 1, lett. a) n. 2) D.Lgs. 104/2010). Foro competente: Milano.

Letto, approvato e sottoscritto.

Comune di Bollate.....

Comune di Cormanico.....

Comune di Limbiate.....

Comune di Novate Milanese.....



ALLEGATO TECNICO A

Il presente Allegato Tecnico costituisce parte integrante e sostanziale del "Protocollo d'Intenti per la costituzione del Distretto Energetico Territoriale Integrato (DETI)".

A. Oggetto del DETI

1. Il "Distretto Energetico Territoriale Integrato" (DETI) è un piano strategico territoriale in cui la produzione rinnovabile e il consumo di energia all'interno di un'area perimetrata sono gestiti in modo integrato.
2. L'obiettivo primario è massimizzare l'efficienza energetica, mettere a sistema la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di incrementare l'indipendenza energetica del territorio e garantirne vantaggi agli enti aderenti.
3. Il perseguimento dell'obiettivo primario si realizza attraverso il raggiungimento dei seguenti vantaggi e obiettivi specifici:
 - Il controllo e la perimetrazione della produzione e del consumo di energia a livello locale;
 - La riduzione dei consumi e dei costi energetici, ottenendo economie di scala;
 - L'ottimizzazione dell'efficienza energetica e la massimizzazione della produzione da fonti rinnovabili;
 - L'abbattimento dei costi di manutenzione a carico degli enti pubblici;
 - Lo snellimento delle procedure amministrative e gestionali;
 - La promozione dell'equità energetica e la tutela delle fasce deboli;
 - Lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio pubblico, creando un sistema di condivisione virtuoso;
 - Interazione sinergica con il sistema di mobilità;
 - L'accesso a fondi pubblici e privati che i singoli enti non riuscirebbero a intercettare singolarmente.

B. Azioni Prioritarie

Le Amministrazioni concordano nel dare priorità alle seguenti azioni:

- L'efficientamento energetico degli immobili comunali;
- L'incremento della produzione distribuita da fonti rinnovabili sugli edifici pubblici;



- Lo sviluppo di forme di autoconsumo condiviso (es. CER);
- L'implementazione della gestione intelligente e automatizzata degli impianti.
- L'introduzione di modelli "Smart City".

C. Fasi

Le Amministrazioni sottoscrittrici concordano di seguire la sequenza di azioni di seguito riportata per giungere all'implementazione del DETI:

FASE 1: Analisi dello Stato di Fatto e Raccolta Dati

- Firma del presente Protocollo d'Intesa tra le Amministrazioni interessate;
- Avvio dell'attività di mappatura e audit energetico preliminare, che dovrà includere:
 - Raccolta e sistematizzazione dei dati di consumo (elettrico e termico) degli ultimi esercizi;
 - Censimento degli asset immobiliari pubblici e degli impianti esistenti (stato di conservazione, tipologia, vettori energetici);
 - Mappatura delle superfici disponibili per l'installazione di nuove Fonti Energetiche Rinnovabili (FER);
 - Creazione di un database energetico territoriale condiviso (Baseline);
 - Prima stima dei fabbisogni energetici aggregati del Distretto.

FASE 2: Strategia Sovrateritoriale e Modello Gestionale

- Definizione del modello strategico del DETI come sistema integrato di area vasta, finalizzato al superamento della frammentazione amministrativa.
- Strutturazione dell'operazione secondo schemi di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) che prevedano il trasferimento del rischio operativo, nonché degli oneri di gestione e manutenzione, a carico del partner privato.
- L'obiettivo è sfruttare la "massa critica" del Distretto per ottenere condizioni tecnico-economiche vantaggiose (economie di scala, tecnologie avanzate) precluse alle singole Amministrazioni comunali.

FASE 3: Formalizzazione del DETI

- avvio di un percorso finalizzato alla sottoscrizione degli atti necessari (es. Accordo di Programma) tra i Comuni aderenti.



FASE 4: Attivazione DETI e Governance degli Impianti

- Avvio delle procedure di gara per la selezione dell'operatore privato unico.
- Realizzazione degli interventi di efficientamento e installazione impianti FER.
- Governance degli asset: Resta fermo il principio per cui, nonostante l'affidamento unitario del servizio, i Comuni aderenti rimarranno i soli responsabili patrimoniali degli impianti realizzati sul proprio territorio, mantenendone la proprietà e il controllo finale al termine della concessione.